**Documento della Conferenza dei Presidenti e dei Direttori delle Strutture Universitarie di Scienze e tecnologie (con.Scienze) sulle norme relative alla formazione degli insegnanti previste nel Decreto Legge n. 36 del 30 Aprile 2022**

**“Ulteriori misure urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza”**

La Conferenza dei Presidenti e dei Direttori delle Strutture Universitarie di Scienze e Tecnologie (con.Scienze) esprime apprezzamento per l'iniziativa congiunta con cui i Ministeri dell'Istruzione e dell'Università e della Ricerca hanno definito nel decreto n, 36 del 22 aprile 2022, un percorso universitario e accademico di formazione iniziale e abilitazione dei docenti di scuola secondaria, la cui attuazione potrà avere una ricaduta estremamente importante sulla preparazione dei futuri insegnanti e quindi sulla formazione delle nuove generazioni.

La Conferenza valuta positivamente che il decreto preveda la costituzione di un percorso universitario organizzato e impartito attraverso centri individuati dalle istituzioni della formazione superiore, anche in forma aggregata, nell’ambito della rispettiva autonomia statutaria e regolamentare. Auspica che la procedura di accreditamento prevista, sia volta ad assicurare la elevata qualità e solidità dei percorsi di formazione iniziale con lo stesso rigore dell’accreditamenti dei corsi di studio.

Rileva comunque la presenza di alcune criticità che qui segnala anche in vista della emanazione del decreto del Presidente del Consiglio previsto dal Decreto-legge.

*Requisiti di accesso al percorso*

Il Decreto-legge non prende in considerazione le problematiche connesse con il disallineamento oggi esistente tra le classi di laurea e le classi di concorso all’insegnamento, che non assicurano il possesso completo delle conoscenze e competenze disciplinari necessarie per una piena ed efficace fruizione del percorso di formazione iniziale. La attuale normativa (DPR 19 del 2016) è infatti ampiamente carente come già segnalato da questa Conferenza e, con maggiore autorevolezza, dal CUN.

*Articolazione del percorso*

È di estrema importanza che l’articolazione del percorso consenta lo sviluppo armonioso e sinergico non solo di conoscenze e competenze generali/trasversali, ma anche di conoscenze e competenze nelle didattiche disciplinari e che quindi non sacrifichi queste ultime a favore delle prime.

Inoltre, per una formazione efficace è essenziale che gli insegnamenti abbiano prevalentemente un carattere laboratoriale e che per questo siano a frequenza obbligatoria.

Infine, è importante che i 20 CFU di tirocinio siano organizzati in modo da integrare efficacemente i contenuti dei corsi con la pratica scolastica.

*Numero programmato/limitato del percorso*

La Conferenza auspica che la definizione del fabbisogno di insegnanti e quindi del numero di ammessi ai percorsi consenta di soddisfare la necessità di docenza nelle singole classi di concorso, dando termine alla pluriennale consuetudine di ammettere all’insegnamento laureati non sufficientemente preparati.

Auspica anche che venga definito un termine temporale ultimo improrogabile alle norme transitorie certamente necessarie per gestire e smaltire l’attuale precariato.

*Accesso durante la laurea e la laurea magistrale*

La Conferenza ritiene che l'acquisizione dei CFU legati al percorso possa avvenire durante la Laurea Magistrale, ma esclude che possa avvenire durante la laurea triennale, in quanto i triennalisti non sono ancora maturi per una riflessione sulle conoscenze disciplinari.

*Crediti aggiuntivi*

Il decreto prevede che “i crediti formativi universitari o accademici di formazione iniziale per l’insegnamento sono aggiuntivi rispetto a quelli necessari per il conseguimento della laurea triennale e della laurea magistrale o della laurea magistrale a ciclo unico”. Si auspica che il percorso venga armonizzato in modo opportuno laddove siano già presenti curricula/lauree dedicate all'insegnamento,

*Formazione continua*

La Conferenza ritiene di estrema importanza un pieno coinvolgimento dell’Università nella formazione in servizio degli insegnanti e quindi auspica che le previste convenzioni tra la Scuola di Alta Formazione e le Università non si limitino, come previsto, alla pura fornitura di servizi certificati di formazione ma consentano un pieno coinvolgimento anche nella definizione delle attività di formazione.